

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano
Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"o.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



Le parole di Shimshón

Perché i pesci morirono durante la piaga del sangue

ויעשו כן משה ואהרן כאשר צוה ה' וירדם במטה ויד את המים אשר ביאר לעיני פרעה ולעיני עבדיו ויהפכו כל המים אשר ביאר לדם והדגה אשר ביאר מתה ויכאש היאר ולא יכלו מצרים לשתות מים מן היאר ויהי הדם ככל ארץ מצרים (ז, כ-כא)

Moshe e Aharon fecero come aveva comandato Hashem. Lui sollevò il bastone e colpì l'acqua che era nel fiume in presenza del faraone e in presenza dei suoi servi, e tutta l'acqua che era nel fiume si trasformò in sangue. E i pesci che erano nel fiume morirono... (7, 20-21)

Sembrirebbe che la ragione per cui i pesci morirono durante la piaga del Sangue, fu semplicemente per la mancanza di ossigeno nelle acque del fiume quando si tramutarono in sangue. Ciò che dobbiamo capire è, se i pesci morirono naturalmente quando l'acqua si tramutò in sangue, perché la Torà lo considerò un dettaglio importante da raccontarci, se non era niente di più di una conseguenza naturale?

Dobbiamo capire perché in effetti i pesci morirono, come come dice la Ghemarà in Meghillà שדמם (יב ע"ב), במדה שאדם - מודד בה מודדין לו - Con la misura in cui un uomo misura, il tribunale celeste lo misurerà, cioè nel modo in cui tratta gli altri, Hashem si occuperà di lui. Di conseguenza, poiché gli Egiziani facevano del bene agli Ebrei fornendo loro liberamente del pesce, come gli Ebrei riconoscevano chiaramente quando dicevano, זכרנו את הדגה אשר נאכל במצרים הנם - Ricordiamo il pesce che mangiavamo in Egitto gratuitamente, perciò questo merito in sé sarebbe dovuto bastare ad evitare che il pesce morisse, affinché gli Egiziani non subissero una perdita proprio in quella distinta entità con la quale avevano elargito bontà agli Ebrei.

La risposta sembra essere che quando gli ebrei dissero זכרנו את הדגה אשר נאכל במצרים הנם - Ricordiamo il pesce che avremmo

mangiato in Egitto gratuitamente, non significa "gratuitamente" come spiega la Ghemarà in Yoma, ma si riferisce a qualcosa di interamente diverso, come spiega il Midrash, citato da Rashi. Se questo significa che gli Egiziani avrebbero dato loro il pesce gratuitamente, non può essere così, perché non è già stato detto: 'Non ti sarà data paglia'; se gli Egiziani non davano loro la paglia gratuitamente, avrebbero forse dato loro il pesce gratuitamente? Che cosa intendevano, allora, quando dicevano "libero"? Intendevano "liberi da qualsiasi obbligo di eseguire i comandamenti della Torà".

Tuttavia, è ancora difficile capire perché i pesci fossero morti, perché anche se gli Ebrei potrebbero non aver mangiato il pesce del tutto gratuitamente, tuttavia, sicuramente si erano nutriti di quei pesci, come gli stessi Ebrei proclamarono: "Ricordiamo il pesce che avremmo mangiato in Egitto"; perciò quello in sé sarebbe dovuto bastare a mantenere in vita il pesce, affinché gli Ebrei avrebbero potuto continuare ad avere di che mangiare e nutrirsi.

Possiamo spiegare questo fenomeno secondo il Midrash (ט' ט' שמ"ד), che lo spiega come segue. **Ed i pesci che erano nel fiume morirono.** Il grande studioso, R' Avin il Levita, disse: Gli Ebrei si arricchirono a causa della piaga del Sangue. Come mai? Immagina un Egiziano e un Ebreo che vivono insieme in una casa, e la botte è piena d'acqua. Quando l'Egiziano andava a riempire il suo mestolo dal barile, lo tirava fuori pieno di sangue, mentre l'Ebreo beveva l'acqua dal barile. L'Egiziano gli dice: "Dammi un po' d'acqua dalla tua stessa mano", ma quando l'ebreo gliela dava, diventava sangue. L'Egiziano poi dice all'Ebreo: "Beviamo io e te da una sola ciotola", e anche così l'Ebreo beveva acqua mentre l'Egiziano beveva sangue. Tuttavia, quando l'Egiziano acquistava l'acqua dall'Ebreo con denaro, rimaneva acqua. Da queste transazioni gli Ebrei divennero ricchi.

Dobbiamo capire come Rav Avin fosse in grado di discernere, dal fatto che il pesce era morto, che gli Ebrei erano diventati ricchi. Possiamo spiegare che Rav Avin era infastidito proprio da questa domanda che abbiamo appena posto; trovava difficile capire perché il pesce sarebbe morto quando quella era la fonte del sostentamento dell'Ebreo. Di conseguenza, ipotizzò che gli Ebrei



מותוך ברכת והבטחת הרב המחבר
רבנו שמשון חיים נחמני זלה"ה
בבקשתו ותחינתו בהקדמת ספריו

למען אחי רעי ותלמידי ישאו את שמי על שפתם, ועל הטוב יזכר שמי בפיהם אחר מותי, כאשר בעשר לשונות של תפילה אני מחלה פניהם, ובעל הגמול ישלם במיטב חיי אריכי ומוזני טפי לגומלי חסדים טובים.

Berachà del autore nell'introduzione della sua opera Zera Shimshón per chi studia i suoi chiddushè Toràh:

"I vostri occhi vedranno sedere pronipoti, come rampolli di ulivi tutt'intorno alla vostra tavola, saggi e intelligenti, e case piene di ogni bene, e ricchezza e onore non mancheranno alla vostra progenie"

הוצאת הגליון והפצתו לזכות

עמנואל בן יעל נעמי ומשפחתו

שייכו לברכות וישועות בלי גבול ויפתחו בפניהם שערי ברכה בהרחבה

לברכה והצלחה

dovessero essere diventati ricchi proprio da questa piaga, e quindi non avevano più bisogno del pesce per sostenerli.



Ora possiamo capire perché la Torà ha ritenuto importante dirci che i pesci fossero morti. Infatti possiamo dire che, in verità, l'acqua non si trasformò mai in vero sangue, ma apparve solo così come un modo per punire gli Egiziani rendendoli restii dal bere l'acqua. Pertanto, naturalmente parlando, i pesci non dovevano morire. Tuttavia, morirono come punizione per gli Egiziani. E per quanto riguarda il sostentamento degli Ebrei? Non c'è bisogno di preoccuparsi, perché gli Ebrei divennero tutti ricchi durante questa piaga e non avevano più bisogno del pesce. (Zera Shimshón Vaerà 8)

Perché gli Ebrei in Egitto richiesero di essere salvati dalla piaga delle bestie selvagge?

וְשִׁמְתִי פֶדֶת בֵּין עַמִּי וּבֵין עַמֶּךָ לְמַחֵר יְהִיָּה הָאֵת הַזֶּה

Io porterò la redenzione tra il Mio popolo e il tuo popolo, domani avverrà questo segno.... (Shemòt 8:19):

Il *Midràsh* (11:2) spiega che gli Ebrei stavano meritando di essere perseguitati da bestie selvagge, ma Hashem considerò le sofferenze degli Egiziani come una redenzione per Israele.

I nostri maestri *z'l* (*Sotà 8b*) spiegano perché gli Ebrei in Egitto erano meritevoli di מיום שחרב מכת ערב, la piaga delle bestie selvagge: בהמ"ק אע"פ שבטלה סנהדרין, ארבע מיתות לא בטלו. ע מיתות לא בטלו, מי - שנתחייב סקילה או נופל מן הגג או חיה דורסתו והא בטלו. אלא דין ארב - *Dal giorno in cui il Bet Hamikdash (Tempio) venne distrutto, anche se il Grande Sanhedrin cessava le sue funzioni, le quattro tipologie di esecuzioni non erano cessate. La Ghemarà chiede quanto segue: "Ma in realtà non si applica più nessuna pena capitale!". Ed aggiunge: "Piuttosto, la Braita intende che anche se il giudice non può più imporre la pena capitale, l'equivalente punizione Divina dei quattro tipi di esecuzione non sono cessati; una persona che merita la morte per lapidazione o cade dal tetto oppure è calpestato da una bestia selvaggia».*

Dal momento che gli Ebrei in Egitto avevano venerato idoli, proprio come gli Egiziani, essi furono così condannati a essere lapidati a morte, la pena stabilita per idolatria. Possiamo dunque capire perché essi avessero meritato di essere perseguitati da bestie selvagge, poiché questa è la punizione Divina, equivalente alla pena capitale eseguita per lapidazione. Tuttavia, abbiamo ancora bisogno di comprendere perché allora Hashem li salvò se essi erano meritevoli di questa piaga.



Il Tur (Rabbi Jacob ben Asher, 1270-1340) in *Hilchòt Shabbàt* (cap. 281) scrive come segue: "Quando i nostri antenati

erano in Egitto, Moshè vide il duro lavoro con cui gli Egiziani avevano gravato gli Ebrei, ed implorò il faraone di concedere ai suoi confratelli un giorno alla settimana durante il quale riposare. Allorquando il faraone accolse la sua richiesta, Moshè scelse il giorno di Shabbàt quale giornata di riposo. E quando agli Ebrei venne infine comandata l'osservanza dello Shabbàt, Moshè fu felice del fatto che fu esattamente quello il giorno che egli scelse come giorno di riposo, quando cioè si trovavano ancora in Egitto».

Il Tur sembra suggerire il fatto che Moshè non sapesse dello Shabbàt sinché agli Ebrei non venne data la *mitzvà* dello Shabbàt, e che fu solo allora che Moshè si rese conto di quanto fosse stato importante aver scelto correttamente il giorno di Shabbàt come giorno di riposo. È difficile immaginarsi che Moshè non conoscesse sin dal principio lo *Shabbàt Kòdesh*, specialmente se consideriamo il fatto che Shabbàt è il giorno posto a ricordo di Hashem Stesso, il quale si riposò proprio nel settimo giorno della creazione. Perciò dobbiamo per forza spiegare che Moshè sapesse con certezza dello Shabbàt, e del fatto che al Popolo di Israele sarebbe stato un giorno comandato la sua osservanza. Questa era in verità la ragione per la quale Moshè richiese nello specifico al faraone di lasciare riposare gli Ebrei proprio in quel giorno. Nonostante ciò, Moshè era in dubbio sul se egli avesse o meno agito in maniera corretta, in quanto non era certo se, prima di ricevere la Torah, essi avessero lo status di Ebrei e se fosse loro dunque consentito di osservare lo Shabbat, o se – al contrario – avessero lo status di non-Ebrei, riguardo al quale la *ghemarà* (*Sanhedrin 58b*) dice: «*Se un non-ebreo cessasse di lavorare per un giorno intero sarebbe passibile di morte*». In tal caso, sarebbe stato loro proibita l'osservanza dello Shabbàt. Moshè si accorse di aver fatto la scelta giusta, e cioè di aver chiesto un giorno di riposo per gli Ebrei persino prima di aver ricevuto la Torah, soltanto quando Hashem Stesso comandò di osservare lo Shabbàt nel momento in cui gli Ebrei arrivarono a Marà, il che avvenne prima che ricevessero la Torah sul Monte Sinai.



Possiamo ora capire che tipo di merito fosse quello di aver salvato il Popolo di Israele dalla piaga delle bestie selvagge che aveva veramente meritato. La *ghemarà* (*Shabbàt 118b*) statuisce come segue: כל המשמר שבת כהלכתו אפי' עובר ע"ז כדור אנוש מוחלין לו. - *Chiunque osservi lo Shabbàt secondo la corretta legge, persino se venerasse idoli come nella generazione di Enòsh, egli verrà perdonato*». Dal momento che agli Ebrei in Egitto venne garantito il giorno di Shabbàt quale giorno di riposo, essi ebbero essenzialmente il Merito dello Shabbàt per espiare i propri peccati di idolatria, il che infatti li salvò dalla punizione, morte per lapidazione, e dal rispettivo equivalente, cioè la punizione Divina, ovvero l'essere perseguitati da bestie selvagge.

(Zera Shimshón Vaerà 12)

Prenota la tua dedica di un'edizione dello Zera Shimshón:

scriveteci un messaggio su WhatsApp

al numero di VedibartaBam +393289550273

Israel 05271-66450 zerashimshon.com

יוצא לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 * לקבלת הגליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com
ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בנק מרכנתי (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום בכרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומוזני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

